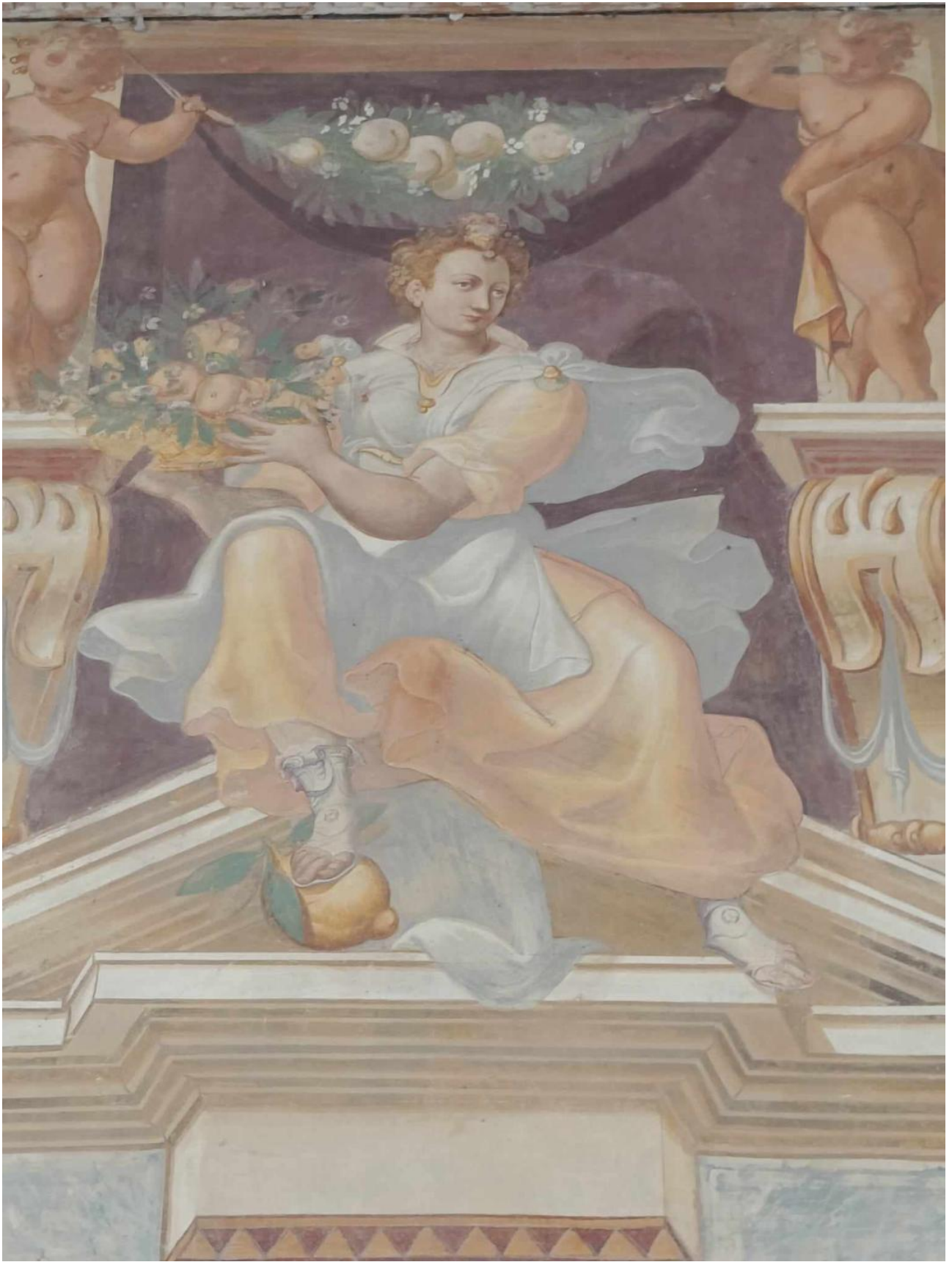


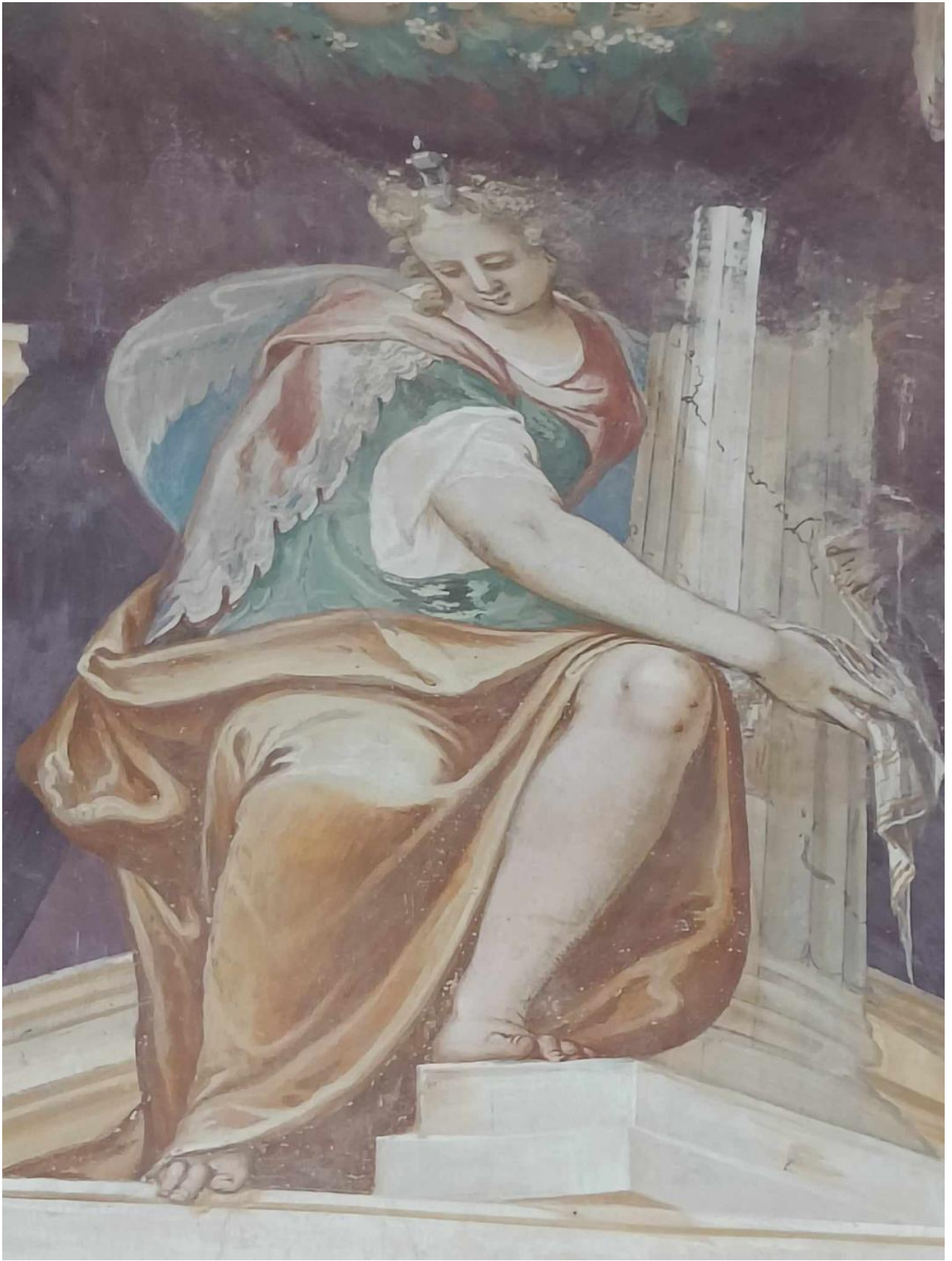


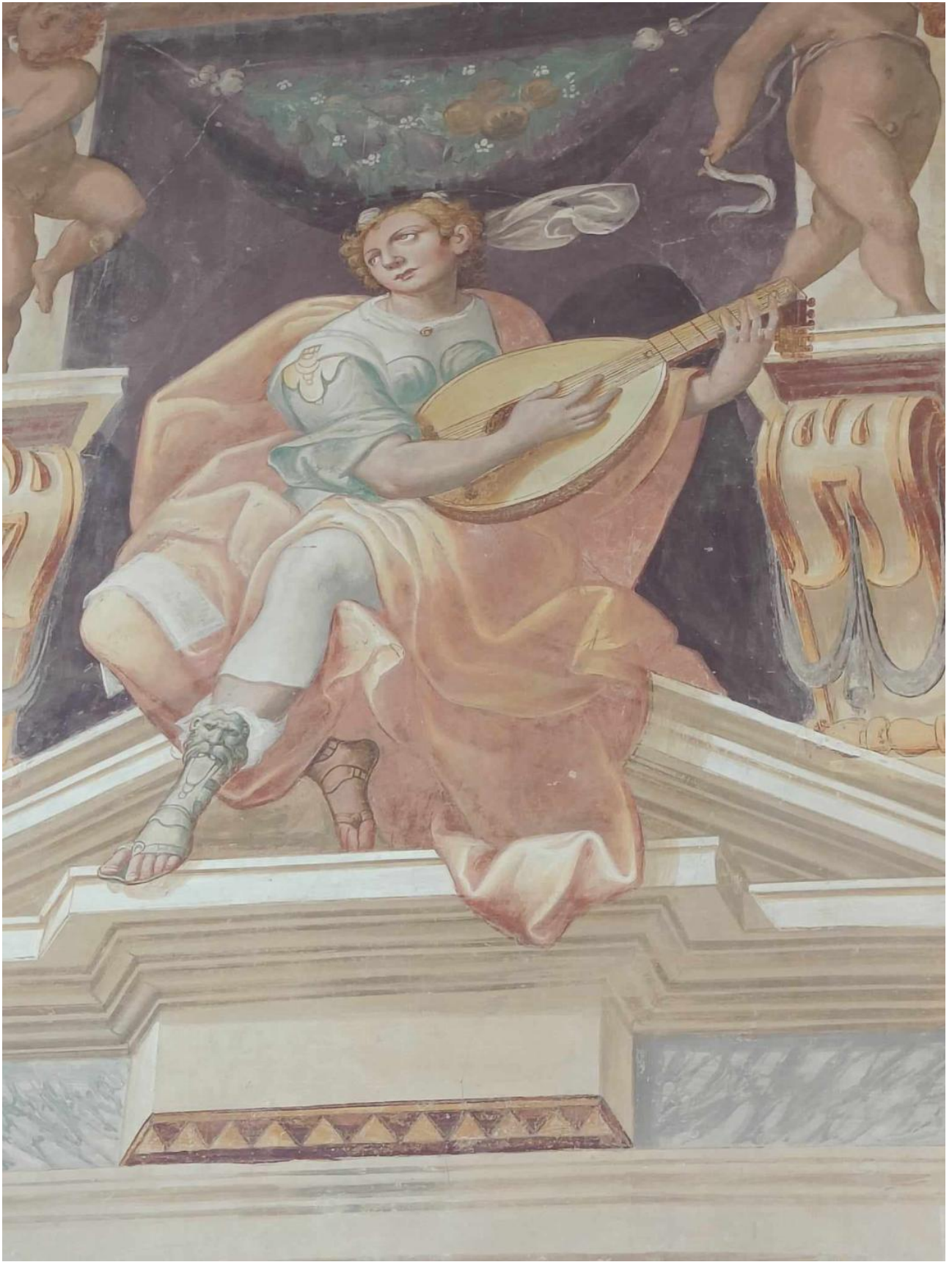
Corridoio esterno.

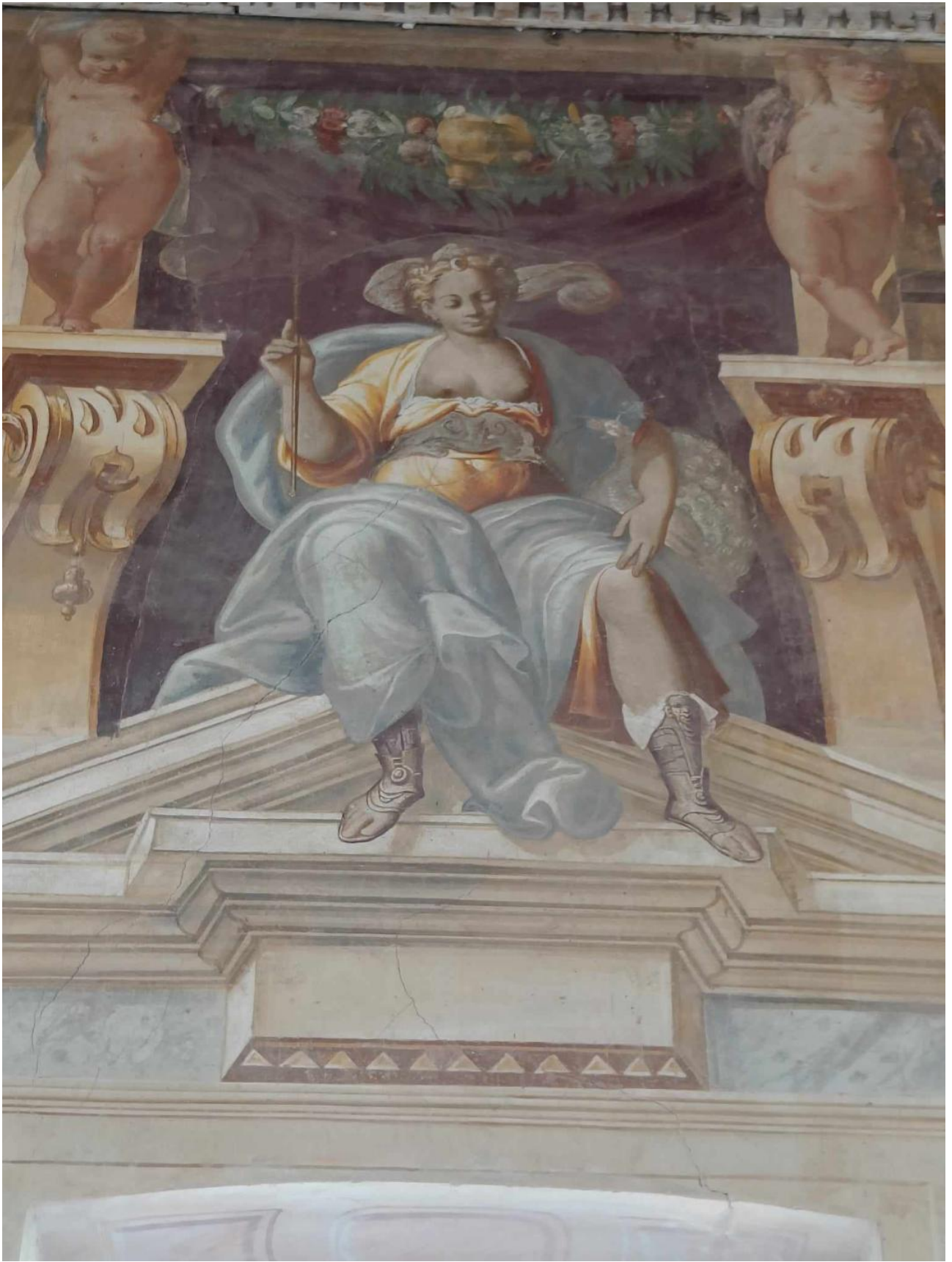


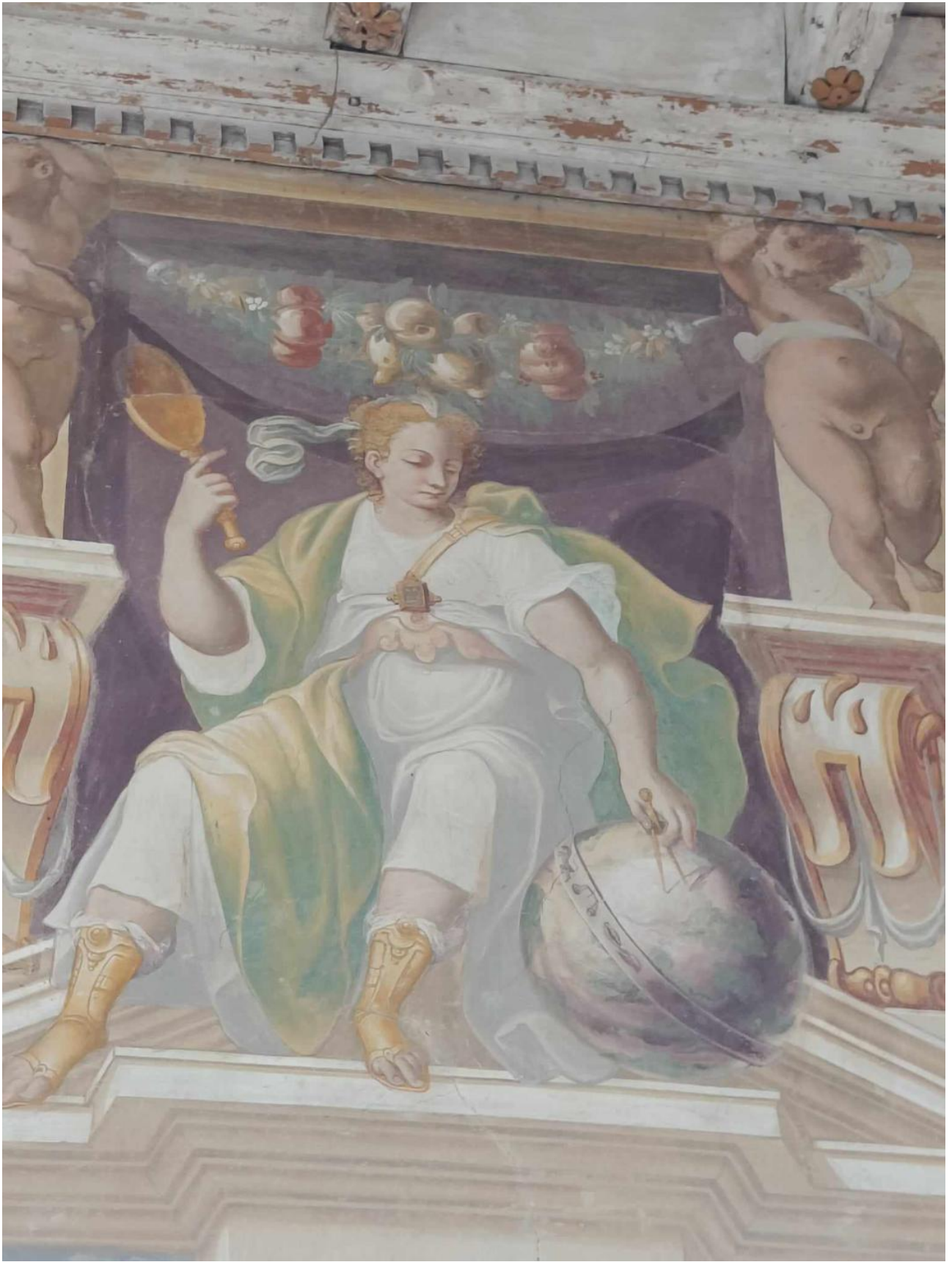
Corridoio degli affreschi.

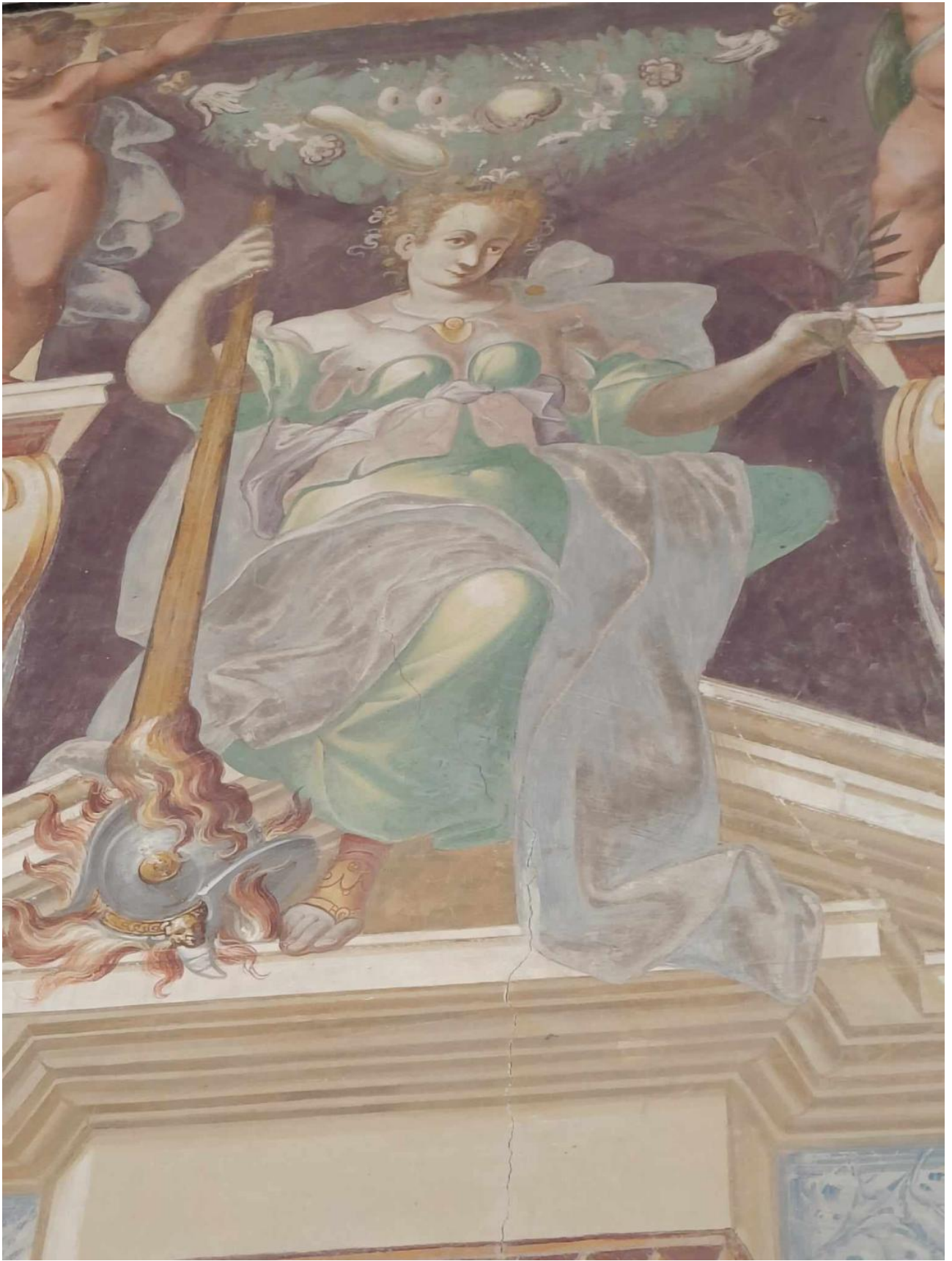


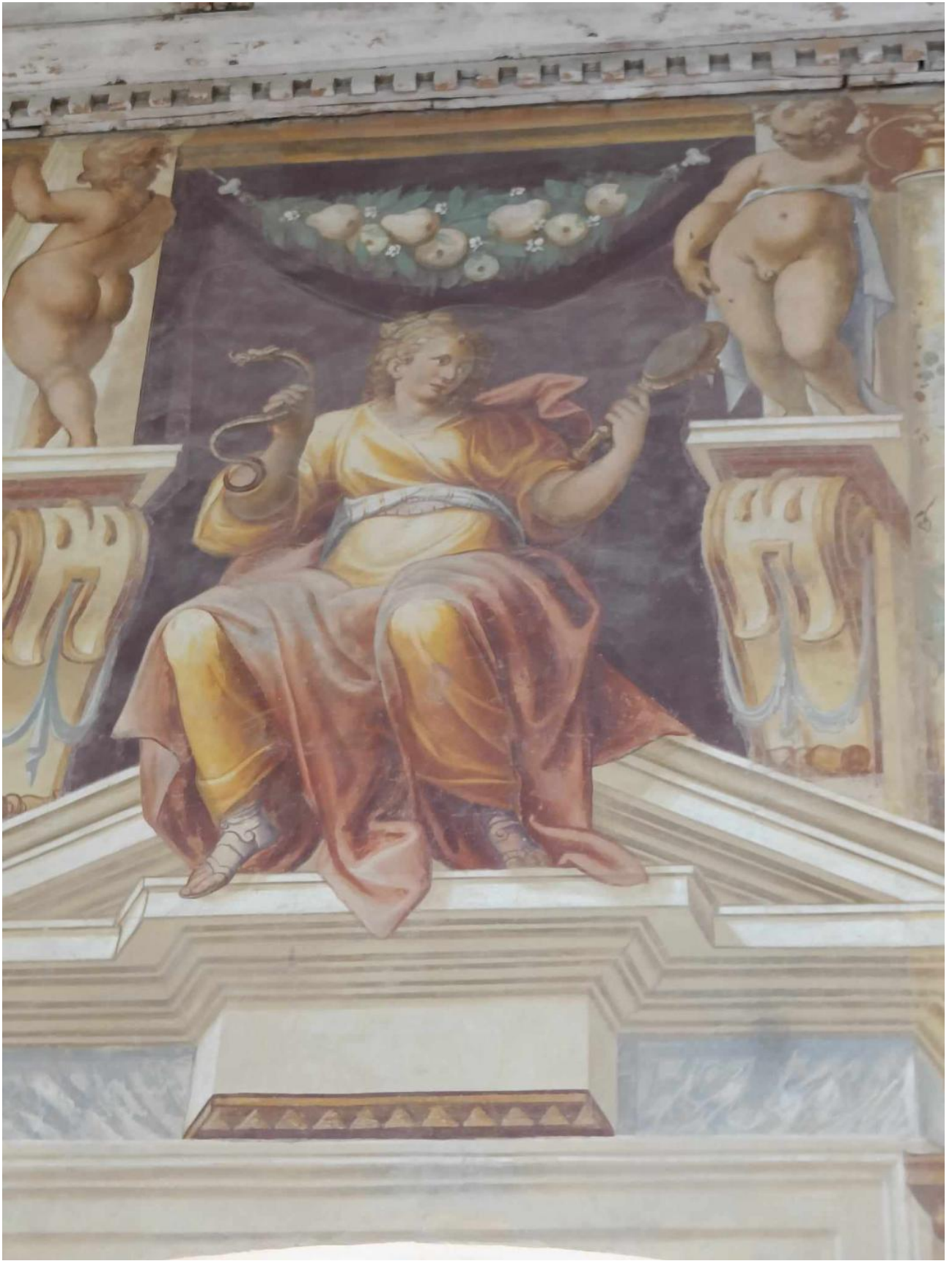


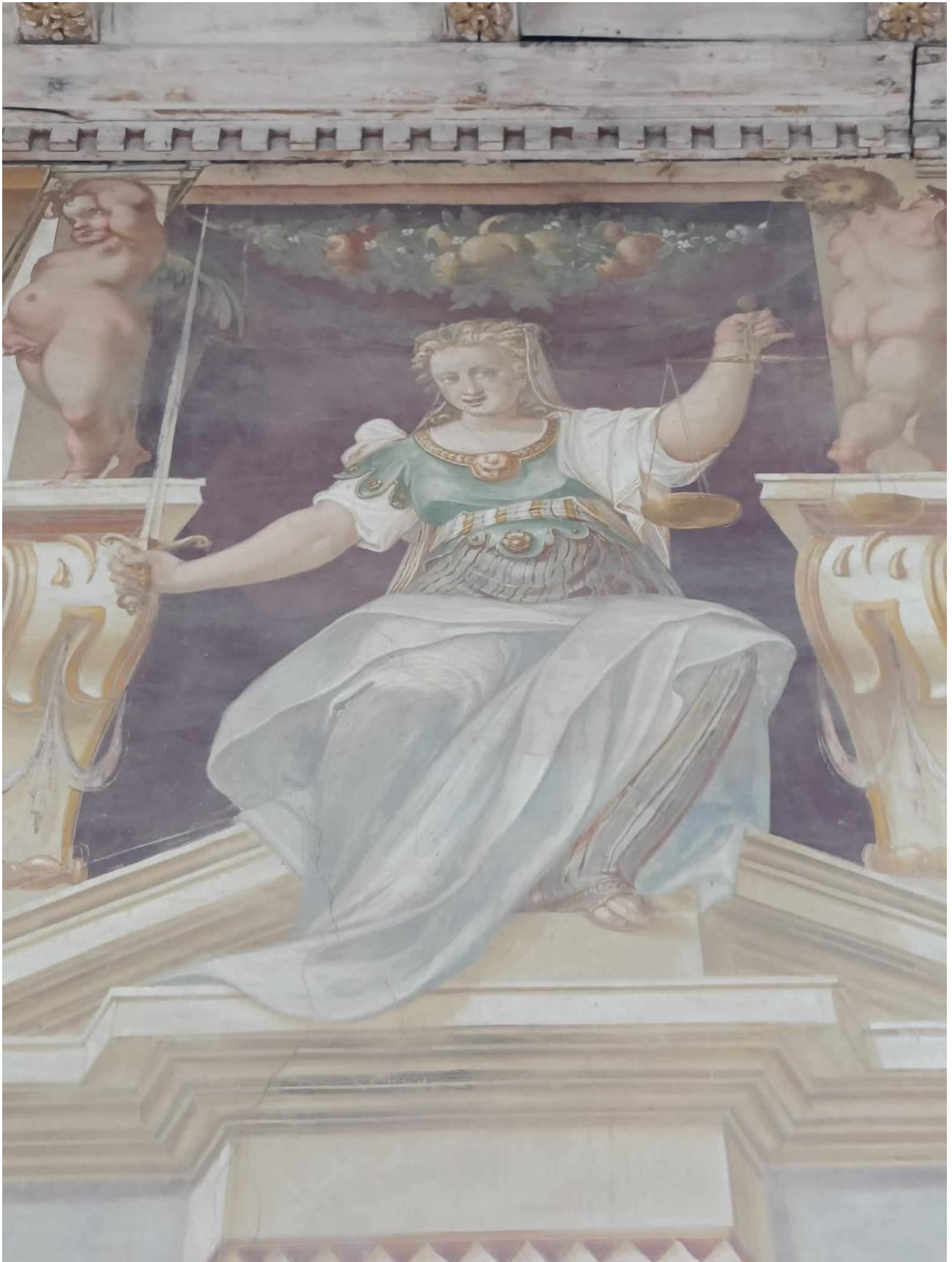






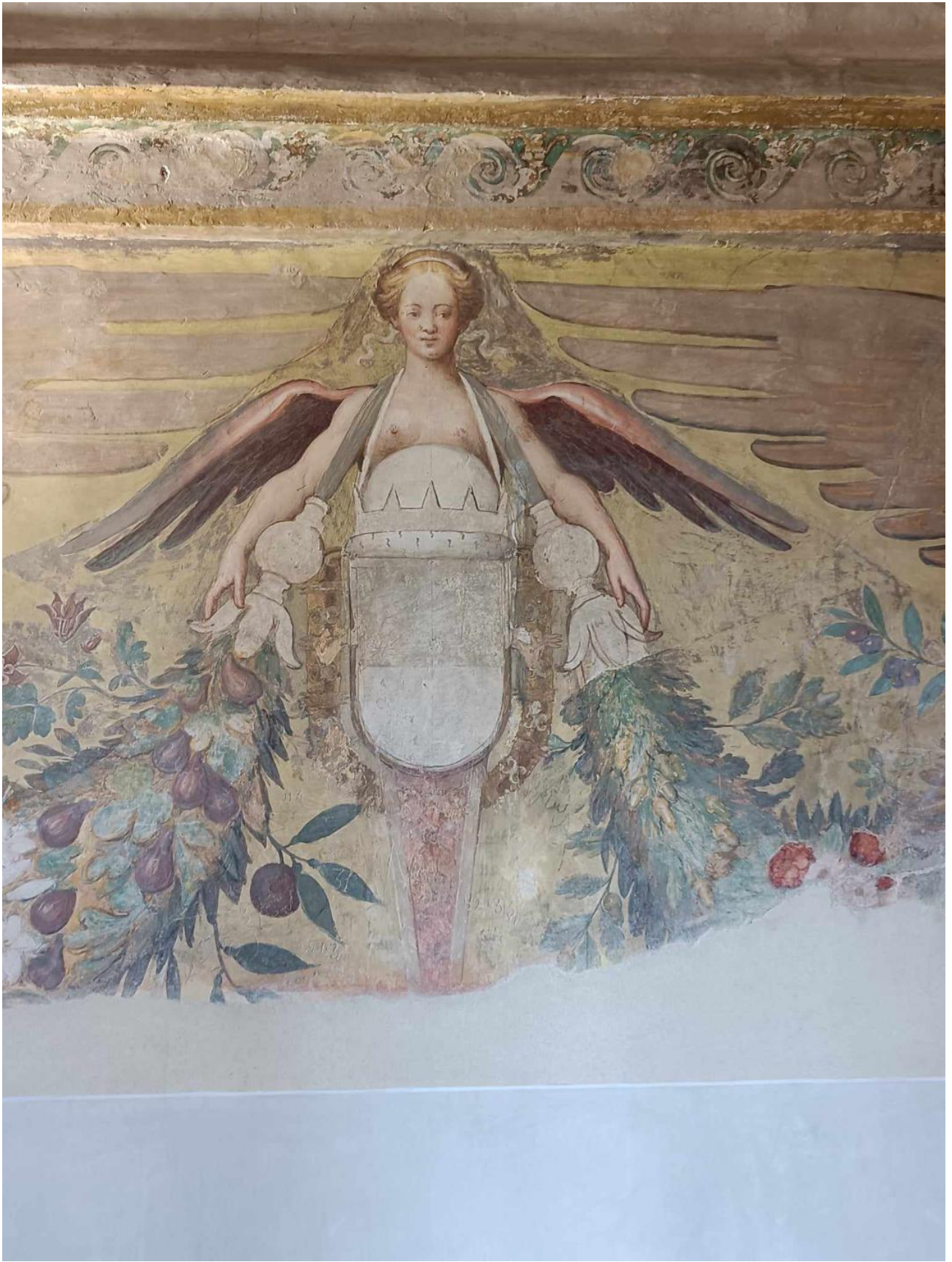




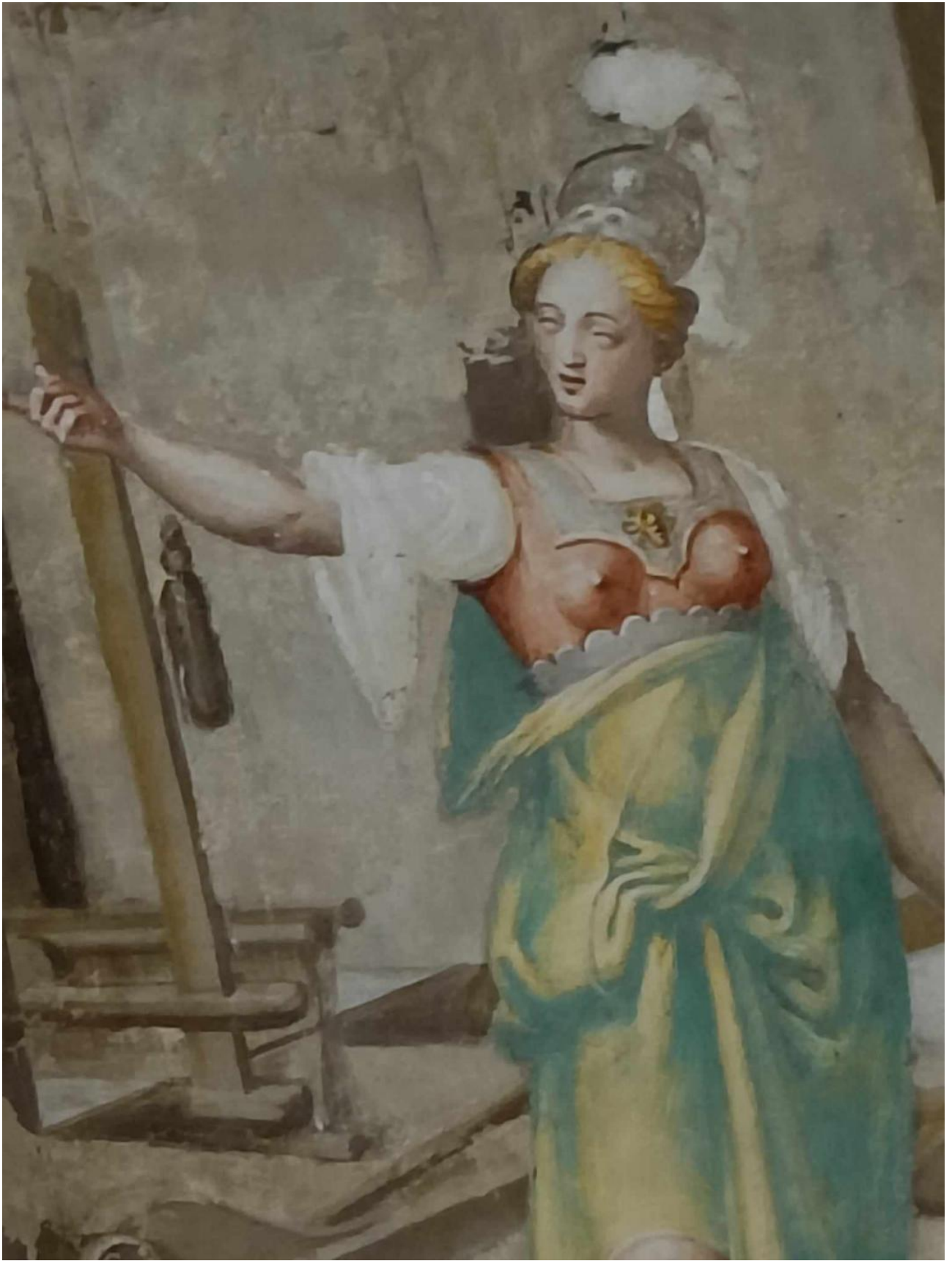


Il Corridoio completamente affrescato e decorato è impressionante. Uno spettacolo.

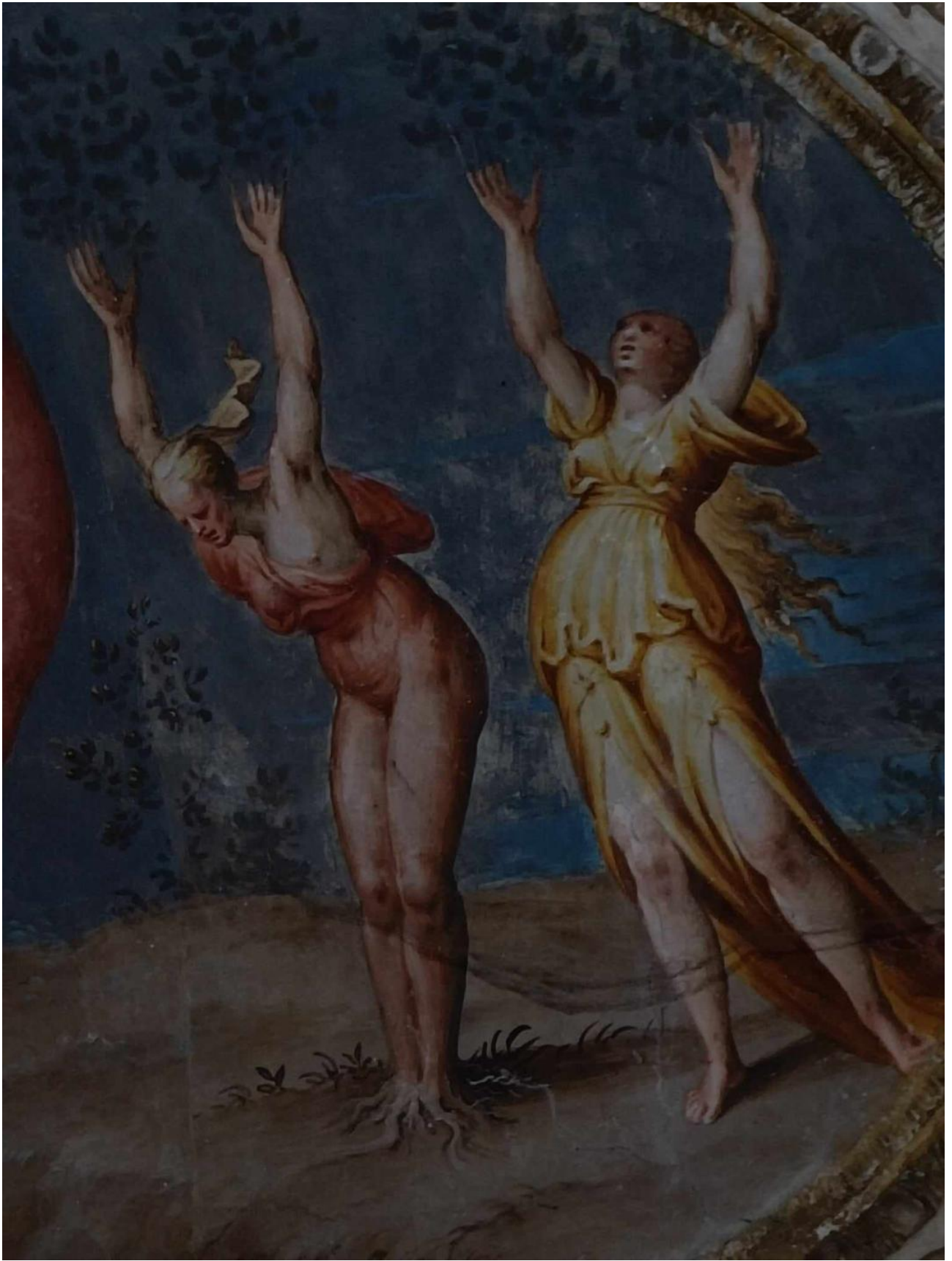
Lo stesso interessante frescante, Pietro Martire Pesenti, lo troviamo dopo nel Palazzo Giardino o Villa del Principe, adiacente al Corridoio, che presenta numerose sale affrescate. Tra queste, in particolare, nella "Sala dei Miti".











Nella “Saletta di Enea” il soffitto è affrescato da Bernardino Campi (che è stato il maestro di Pietro Martire Pesenti). Anche questo dipinto alla fine del 500'. Si tratta di putti con attributi che rappresentano diversi Dei. Notevoli anche le complesse “quadrature”.

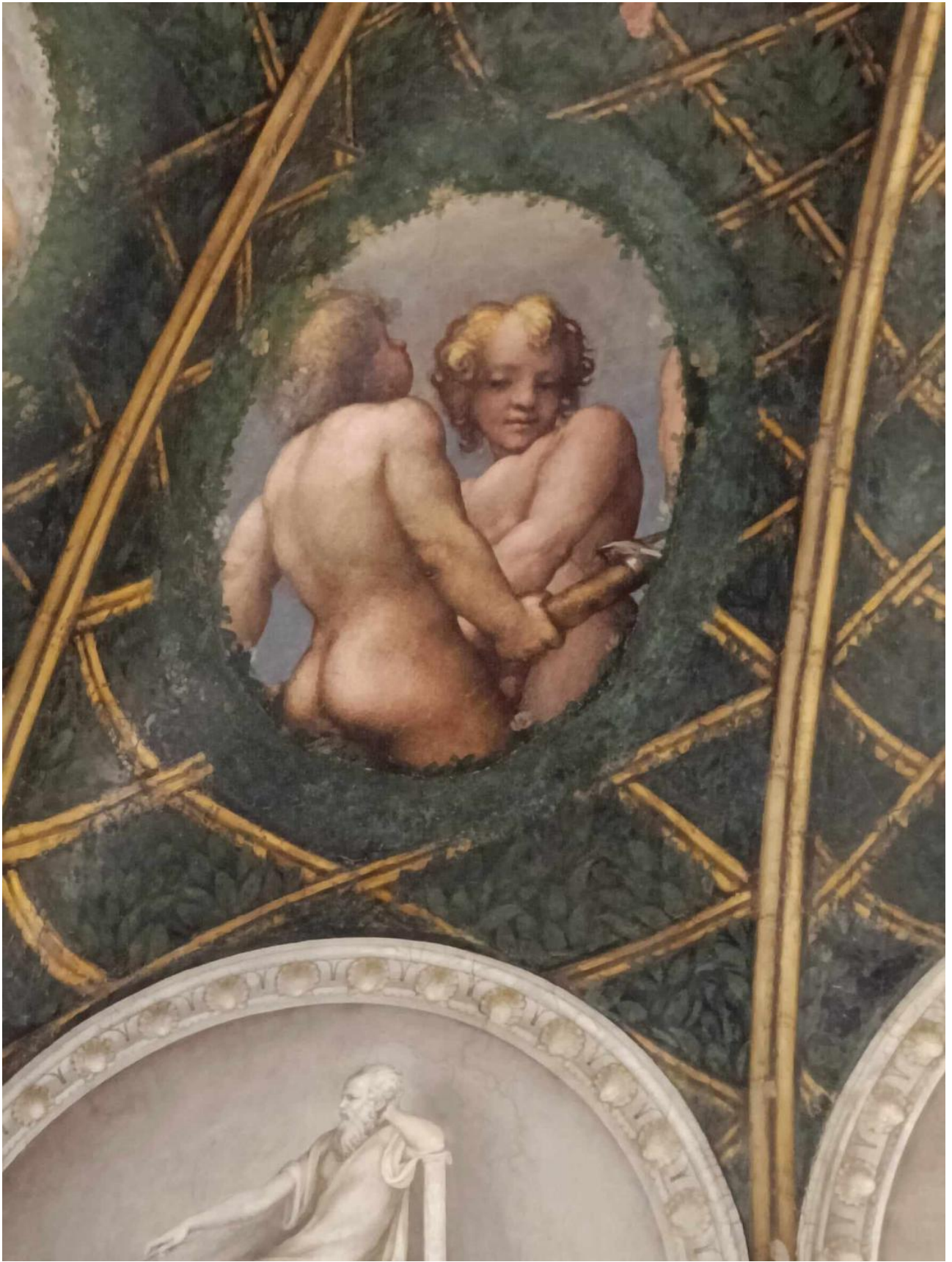


Rientrando da Sabbioneta verso Venezia si passa per Parma. Difficile non voler dare ancora un’occhiata agli affreschi di Correggio e del Parmigianino.

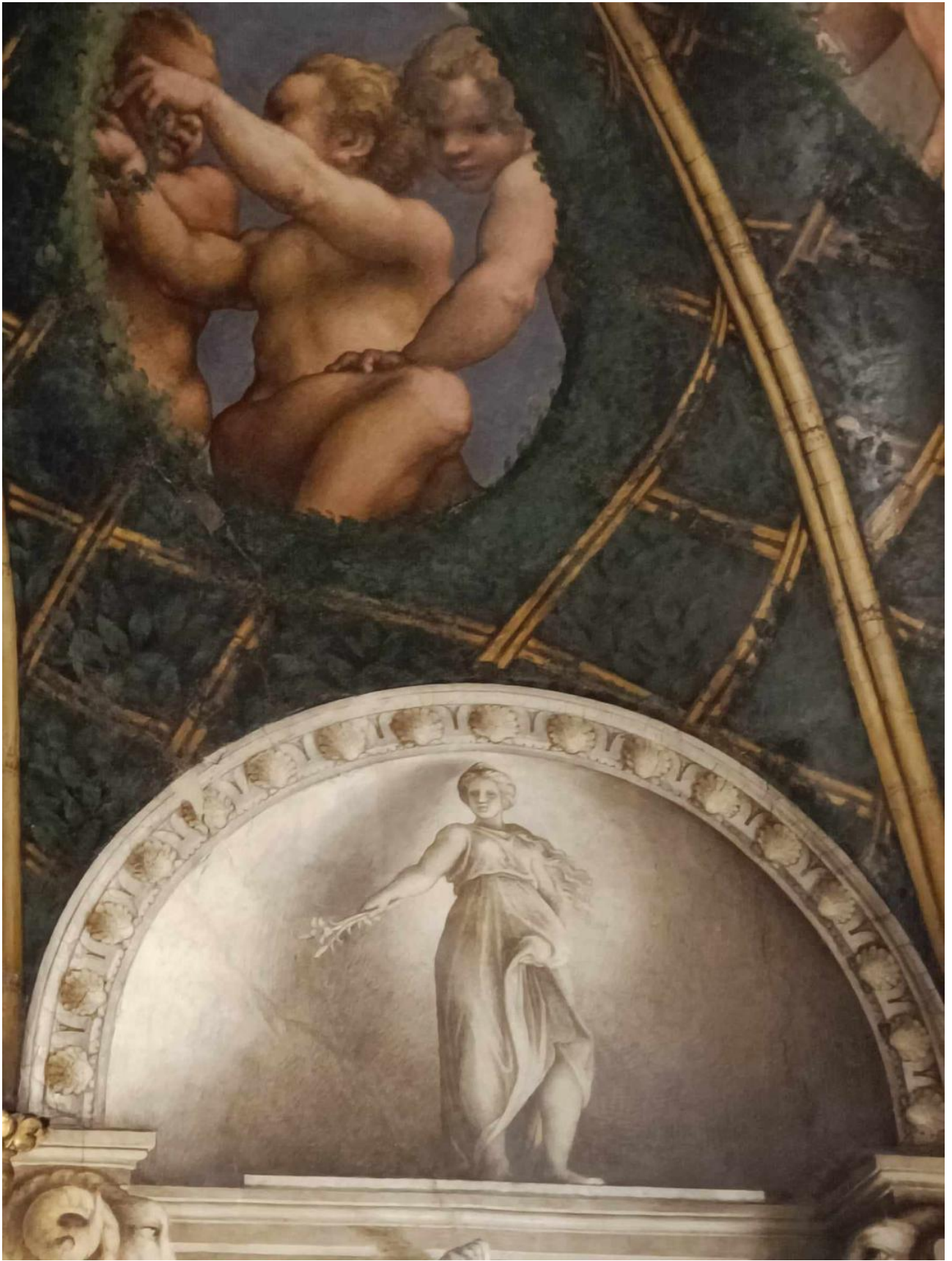
Troviamo Correggio nella famosa Camera della Badessa. Giovanna Piacenza non solo aveva voluto queste opere artistiche nel monastero (nel 1519) ma la Camera veniva utilizzata per riunioni di una sorta di Circolo culturale fin che da Roma viene chiamata a tornare alla sua condizione di clausura. Una donna che anticipa, già tanti secoli fa, il futuro ruolo importante delle donne nella società.

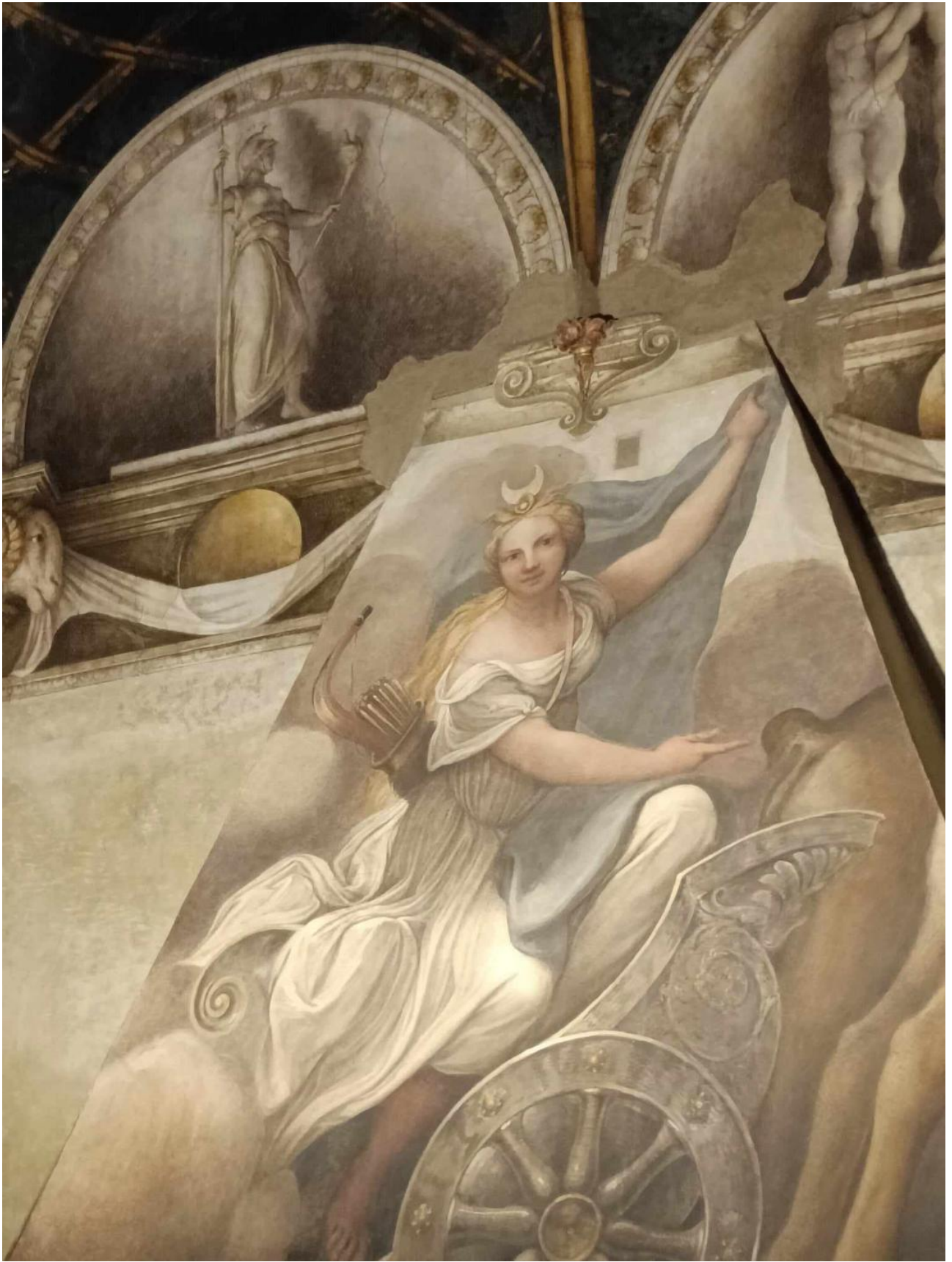
La decorazione comprende numerosi putti e riguarda il tema di Diana, dea della caccia.



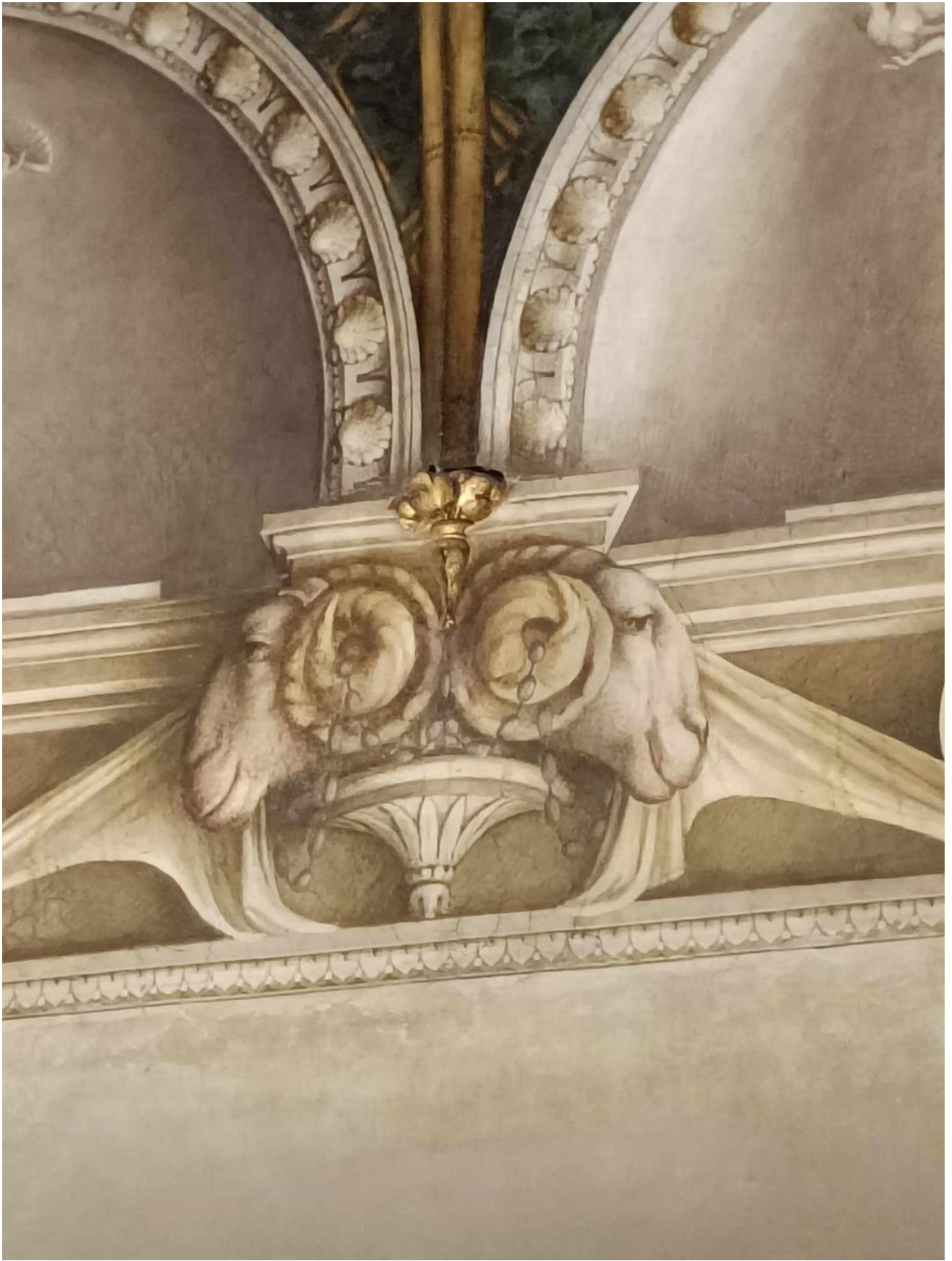








Notevoli gli effetti “3-D” nelle quadrature, a parte la bravura del pittore, grazie all’impiego dei monocromi. In effetti, lavorando con un unico colore (di coordinate a e b nello Spazio del Colore L, a, b) ma con diversi valori di Luminosità L (dal bianco al nero passando per diversi valori di grigio) la sensazione di dislivelli e tridimensionalità viene facilitata (Rif. [1]).





Infine non potevamo privarci di rivisitare nella Basilica Magistrale di Santa Maria della Steccata, di Parma, le “Vergini” del Parmigianino. Nella parabola delle Vergini Sagge e le Vergini Stolle si racconta che le vergini erano chiamate ad attendere lo sposo. Ma non tutte avevano avuto cura di portare con sé l'olio per accendere la fiamma e farla durare il più possibile, e dare luce alla venuta dello sposo. Per essere saggi non basta preoccuparsi dell'immediato, ma è necessaria anche una visione che anticipi gli eventi. A che cosa serve avere una lampada, se non può essere alimentata?

Ho avuto la fortuna, parecchi anni fa di trovare, durante la visita alla Steccata, i ponteggi del restauro delle Vergini. Era stato possibile per i visitatori, muniti di un elmetto di sicurezza, apprezzare gli affreschi (che sono situati a ca. 15 m di altezza) da solo 1 m di distanza.



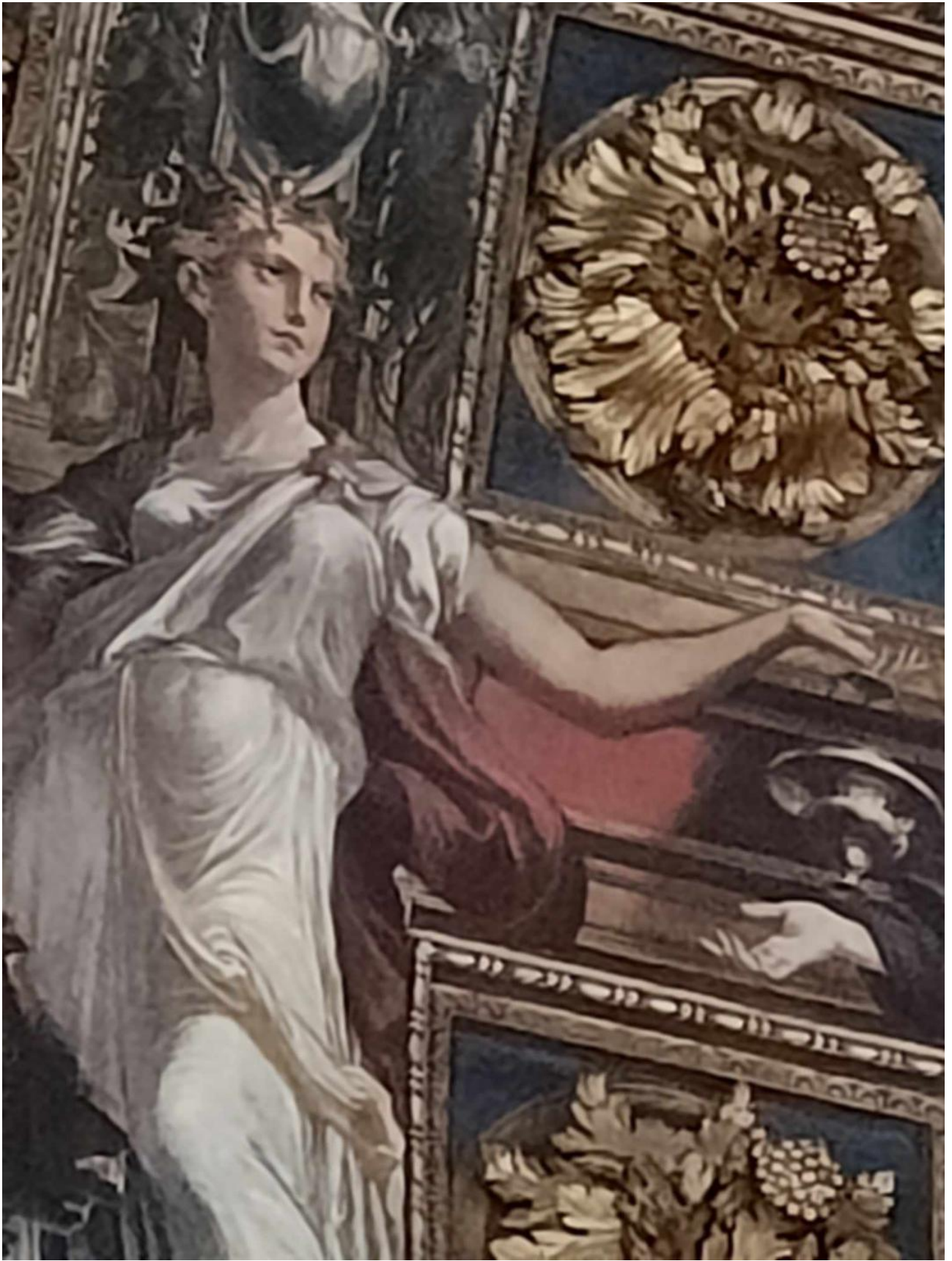
Posizione degli affreschi nella Basilica della Steccata. Su due lati opposti della volta.



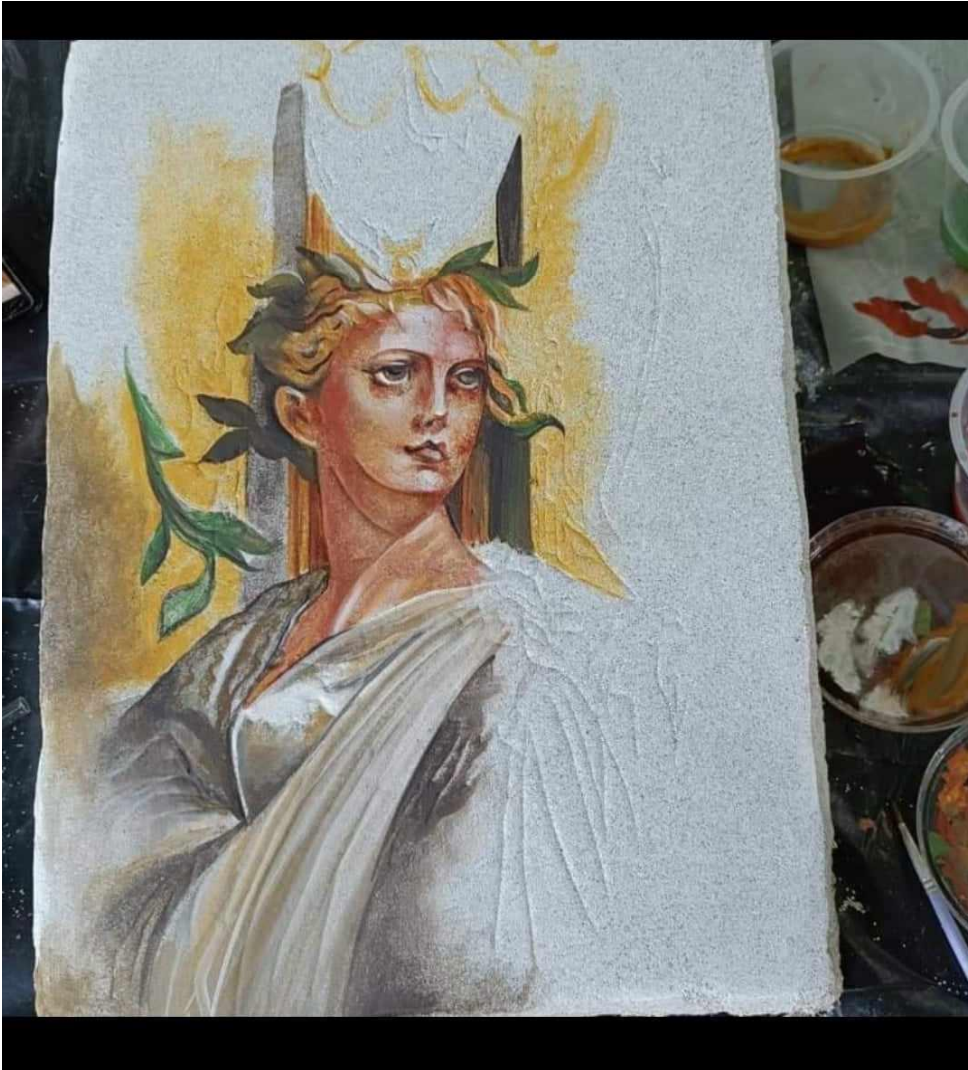
Vergini sagge con le lampade accese.



Vergini stolte. Senza olio nelle lampade.



Avevamo scelto una di queste eccezionali raffigurazioni del Parmigianino, nel 2022, per un Corso di Affreschi (tenuto da Bernardo Molinas Agnellini, alla Villa Valmarana di Mira) come un “omaggio - dei partecipanti al corso - ai grandi frescanti italiani”.



“Buon Fresco” su un pannello per l’edilizia, mediante arriccio e intonaco di giornata con Grassello invecchiato 36 mesi e sabbia da fiume. Cartone e incisione. Pigmenti e acqua.

Interpretazione del Parmigianino alla Steccata da parte di Silvia Costantini, artista e restauratrice, uno dei partecipanti al Corso di Affreschi alla Villa Valmarana.

Ricordando ancora la nostra emozione di fronte alle opere osservate a Sabbioneta e a Parma ci prepariamo per altre future visite.

In programma:

- gli affreschi del 700' di Giuseppe Angeli (allievo del maestro Giambattista Piazzetta), con le quadrature del Colonna, alla Villa Widmann-Foscari di Mira
- gli affreschi del Guercino nell'Oratorio di San Rocco a Bologna, del 1618, in occasione dell'inaugurazione del restauro di uno degli affreschi da parte di restauratori dell'Università di Bologna e della Sede distaccata di Ravenna.

Riferimenti

[1]. "Sulla Fisica del Colore. Dal Fotone all'occhio" Conferenza di Bernardo Molinas Agnellini Presso la sala Don Tamis, di Agordo, la prima di tre conferenze su La Storia del Colore.

<https://www.youtube.com/watch?v=y9DEqAilthg>